



## **“... sei di speranza Fontana Vivace”**

Schemi dei preghiera in preparazione alla Solennità  
dell’Immacolata

Anno Pastorale 2020

## PRESENTAZIONE

*“Pellegrina verso la Santa Gerusalemme del cielo, per godere della comunione inseparabile con Cristo, suo Sposo e Salvatore, la Chiesa cammina lungo i sentieri della storia affidandosi a Colei che ha creduto alla parola del Signore. Conosciamo dal Vangelo che i discepoli di Gesù hanno infatti imparato, fin dagli albori, a lodare la «benedetta tra le donne» e a contare sulla sua materna intercessione. Innumerevoli sono i titoli e le invocazioni che la pietà cristiana, nel corso dei secoli, ha riservato alla Vergine Maria, via privilegiata e sicura all’incontro con Cristo. Anche nel tempo presente, attraversato da motivi di incertezza e di smarrimento, il devoto ricorso a lei, colmo di affetto e di fiducia, è particolarmente sentito dal popolo di Dio.*

*Interprete di tale sentimento, il Sommo Pontefice FRANCESCO, accogliendo i desideri espressi, ha voluto disporre che nel formulario delle litanie della beata Vergine Maria, chiamate «Lauretane», siano inserite le invocazioni «Mater misericordiae», «Mater spei» et «Solacium migrantium». (Congregazione Culto divino)*

Gli Schemi di Preghiera che l’Ufficio Liturgico Diocesano propone per la Novena dell’Immacolata riflettono sulla invocazione **“Mater Spei”**.

Andria, 3 novembre 2020

*don Ettore LESTINGI*  
**Direttore ULD**

Canto: **SANTA MARIA DELLA SPERANZA**

**Santa Maria, della speranza,  
mantieni viva la nostra attesa,  
mantieni viva la nostra attesa.**

Ci hai dato l'aspettato di ogni tempo,  
tante volte promesso dai profeti.  
Ora noi con fiducia domandiamo,  
la forza che dà vita al mondo nuovo.

Sei apparsa come aurora del gran giorno  
che ha visto Dio venire sulla terra.  
Ora noi attendiamo il suo ritorno,  
lottiamo per l'avvento del suo Regno.

Univi al tuo dolore la speranza  
vivendo nell'amor la lunga attesa.  
Ora noi con impegno lavoriamo  
al nuovo rifiorire della terra.

Speravi quando tutti erano incerti  
che Cristo risorgesse dalla morte.  
Ora noi siamo certi che il Risorto  
è vita per il mondo ora e sempre.

**1. A Nazareth LA SPERANZA BUSSA ALLE PORTE DELLA STORIA e una donna le spalanca il cuore.**

( Lc. 1,26-38)

**Canto: SANTA MARIA DELLA SPERANZA**

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Ass. Amen**

**Cel.** Il Dio della speranza che ci riempie e di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Ass. E con il tuo spirito**

**Cel.** Maria, Madre della Chiesa, che con il suoi sì detto nel segreto del cuore ha reso possibile l'irrompere della Speranza nella storia, illumini e guidi il nostro cammino perché sappiamo "individuare atteggiamenti e scelte che rendano la Chiesa comunità a servizio della speranza per ogni uomo".

Invochiamola:

**Tutti: Maria, tu che hai ricevuto  
il dono della maternità verginale,  
tu figlia di un Dio che, incarnandosi,  
si è fatto tuo figlio  
tu scelta dall'eternità come tramite  
del progetto salvifico,  
tu hai dato alla natura umana  
tanta nobiltà,  
che il suo Creatore non disdegnò  
di farsi sua creatura.  
Nel ventre tuo, col Cristo incarnato,  
si ricompose l'alleanza  
fra Dio e gli uomini**

**e si riaccese un amore così ardente  
che condusse tanti uomini  
alla santità  
e, in Paradiso,  
alla visione beatifica di Dio.  
In cielo sei fra noi  
fiaccola ardente di amore,  
sulla terra, fra i mortali,  
sei di speranza fontana vivace.  
Signora della nostra vita,  
sei tanto grande e tanto puoi  
presso Dio  
che chiunque chiede una grazia  
e non ricorre alla tua intercessione,  
toglie alla sua preghiera  
le ali della speranza.  
La tua benevolenza  
non solo soccorre alle nostre necessità,  
ma molte volte, spontaneamente,  
le previene.  
In te albergano misericordia, amore potenza.  
In te si assomma  
tutto ciò che di bello e di buono  
è nelle creature umane.**

(XXXIII Canto del Paradiso – libera traduzione)

**LETT. DAL VANGELO SECONDO LUCA**

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo

chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio ". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Contempliamo il Mistero:

**Cel. Padre nostro**

Lett. Ave Maria, piena di grazia

Il Signore è con Te.

Tu sei Benedetta fra le donne,

e Benedetto il frutto del tuo seno, Gesù,

*SPERANZA DELL'UMANITÀ*

**Tutti: Santa Maria...**

*(10 v.)*

**LETT. DA "MARIA, DONNA DEI NOSTRI GIORNI" DI DON TONINO BELLO**

Maria è la donna senza retorica. Donna di poche parole, perché, afferrata dalla Parola, ne ha così vissuta la lancinante essenzialità, da saper distinguere senza molta fatica il genuino tra mille surrogati. Nessun linguaggio umano deve essere stato così pregnante come quello di Maria. Fatto di monosillabi, veloci come un "sì". O di sussurri, brevi come un "fiat". O di abbandoni totali, come un "amen". O di riverberi biblici,

ricuciti dal filo di una sapienza antica, alimentata da fecondi silenzi. Icona dell'antiteorica, Maria non posa per nessuno: Neppure per il suo Dio. Proprio perché in lei non c'è nulla di declamatorio, ma tutto è preghiera, vogliamo farci accompagnare da lei lungo i tornanti della nostra povera vita, in un digiuno che sia, soprattutto, di parole.

Riflessione del Celebrante

### **PREGHIERA A MARIA**

**Tutti: Santa Maria, donna senza retorica, prega per noi peccatori, sulle cui labbra la parola si sfarina in un turbine di suoni senza costrutto. Si fa voce, ma senza farsi mai carne. Ci riempie la bocca, ma lascia vuoto il grembo. Ci dà l'illusione della comunione, ma non raggiunge neppure la dignità del soliloquio. Santa Maria, donna senza retorica, la cui sovrumana grandezza è sospesa al rapidissimo fremito di un "fiat", prega per noi peccatori, perennemente spostati, tra convalescenze e cadute, all'intossicazione di parole. Fa che le nostre voci, ridotte all'essenziale, partano sempre dai recinti del mistero e rechino il profumo di silenzio. Rendici, come te, sacramento della trasparenza. E aiutaci, finalmente, perché nella brevità di un "sì" detto a Dio, ci sia dolce naufragare: come in un mare sterminato. Amen**

### **Canto finale:**

#### **GIOVANE DONNA**

Giovane donna, attesa dell'umanità,  
un desiderio d'amore e pura libertà.

Il Dio lontano è qui vicino a te,  
voce e silenzio, annuncio di novità.

**Ave, Maria, ave Maria!**

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza,  
e il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.

Grembo per Dio venuto sulla terra,  
tu sarai madre di un uomo nuovo.

**Ave, Maria, ave Maria!**

Ecco l'ancella che vive della tua parola,  
libero il cuore perché l'amore trovi casa.

Ora l'attesa è densa di preghiera

E l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

**Ave, Maria, ave Maria!**

## **2. In casa di Elisabetta, Maria, SERVA DI SPERANZA**

(Lc. 1,39-45)

### **Canto: SANTA MARIA DELLA SPERANZA**

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Ass.** Amen

**Cel.** Il Dio della speranza che ci riempie e di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Ass.** **E con il tuo spirito**

**Cel.** “La Speranza ha la sua radice nei piedi”. Così ci ricorda Isidoro di Siviglia e, come afferma S. Tommaso, è “proprio di chi sa camminare costruire relazioni di speranza”. Maria, è la donna del primo passo, e con la visita a Santa Elisabetta, ci testimonia che la speranza non permette ritardi, indecisioni, e il rimandare sempre al domani ciò che si deve fare oggi.

Invochiamola

**Tutti: Maria, tu che hai ricevuto  
il dono della maternità verginale,  
tu figlia di un Dio che, incarnandosi,  
si è fatto tuo figlio  
tu scelta dall'eternità come tramite  
del progetto salvifico,  
tu hai dato alla natura umana  
tanta nobiltà,  
che il suo Creatore non disdegnò  
di farsi sua creatura.  
Nel ventre tuo, col Cristo incarnato,  
si ricompose l'alleanza  
fra Dio e gli uomini**

**e si riaccese un amore così ardente  
che condusse tanti uomini  
alla santità  
e, in Paradiso,  
alla visione beatifica di Dio.  
In cielo sei fra noi  
Fiaccola ardente di amore,  
sulla terra, fra i mortali,  
Sei di speranza fontana vivace.  
Signora della nostra vita,  
sei tanto grande e tanto puoi  
presso Dio  
che chiunque chiede una grazia  
e non ricorre alla tua intercessione,  
toglie alla sua preghiera  
le ali della speranza.  
La tua benevolenza  
Non solo soccorre alle nostre necessità,  
ma molte volte, spontaneamente,  
le previene.  
In te albergano misericordia, amore potenza.  
In te si assomma  
Tutto ciò che di bello e di buono  
È nelle creature umane.**

(XXXIII Canto del Paradiso – libera traduzione)

**LETT. DAL VANGELO SECONDO LUCA**

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel

mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

Contempliamo il Mistero:

**Cel. Padre nostro**

Lett. Ave Maria, piena di grazia

Il Signore è con Te.

Tu sei Benedetta fra le donne,

e Benedetto il frutto del tuo seno, Gesù,

*SPERANZA A SERVIZIO DELL'UOMO*

**Tutti: Santa Maria...** (10 v.)

**LETT. DA "MARIA, DONNA DEI NOSTRI GIORNI" DI DON TONINO BELLO**

Quando , al primo capitolo del suo Vangelo, Luca dice che, partito l'angelo da Nazareth, "Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta la Città di Giudea", nel testo originale, dopo la parola Maria, c'è un participio: "anastàsa". Letteralmente significa: "alzatasi". Questa espressione sta ad indicare una cosa molto importante: la risolutezza di Maria. E' lei che decide di muoversi per prima: non viene sollecitata da nessuno: E' lei che si inventa questo viaggio: non riceve suggerimenti dall'esterno: E' lei che si risolve a fare il primo passo: non attende che siano gli altri a prendere l'iniziativa. Dall'accenno discretissimo dell'angelo ha avuto la percezione che la sua partente doveva trovarsi in serie difficoltà. Perciò, senza frapporre indugi e senza stare a chiedersi se toccava a lei o meno dare inizio alla partita, ha fatto bagagli e via! Su per i monti di Giudea. "In fretta", per giunta. O, come traduce qualcuno, "con preoccupazione".

**PREGHIERA A MARIA**

**Tutti: Santa Maria, donna del primo passo, alzati ancora una volta in tutta fretta, vieni incontro alle nostre necessità: donaci la forza di partire per primi ogni volta che c'è da dare motivi di speranza ad una umanità sommersa nella disperazione. Rendici, come te, esperti del primo passo. Non farci rimandare a domani un incontro di pace e di speranza che possiamo concludere oggi. Brucia le nostre indecisioni. Distoglici dalle nostre calcolate perplessità. Liberaci dalla tristezza del nostro estenuante attendismo. E aiutaci perché, ad ogni richiesta di aiuto, nessuno di noi faccia stare il fratello nella morsa della disperazione, ripetendo con freddezza: non tocca a me. Amen**

**Canto finale:**

**HO RESPIRATO IL TUO SÌ**

Nella tua casa Maria, ho respirato il tuo sì,  
una proposta d'amore Dio ti getta nel cuore  
e l'infinito si incarna, scende in silenzio il mistero,  
voce che viene dal cielo per noi,  
nuovo cammino per l'uomo.

Esci di casa Maria, porti Gesù per il mondo,  
doni quel figlio alla gente, lo perdi, ma non dici niente.  
E oggi a ogni credente, chiedi il tuo impegno di madre  
Di generare Gesù, oggi ancora, vita per l'umanità.

**Insieme a Te, Maria, incarneremo Dio  
Speranza eterna in te, oggi divino in noi (2v)**

### **3. Il Magnificat, CANTO DI SPERANZA per gli scarti della storia**

(Lc. 1,46 -56)

#### **Canto: SANTA MARIA DELLA SPERANZA**

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Ass. Amen**

**Cel.** Il Dio della speranza che ci riempie e di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Ass. E con il tuo spirito**

**Cel.** “La vera rivoluzione viene da Dio”. Il Papa Benedetto XVI lo ha gridato ai giovani di tutto il mondo e oggi, contemplando Maria mentre esulta nello Spirito e canta il Magnificat, possiamo essere certi che la parola del Santo Padre è vera. Chi si mette dalla parte di Dio, provoca la grande rivoluzione della speranza. Come Maria, anche noi, mettiamoci alla scuola di Dio e, se lo accogliamo come Lei, incendieremo il mondo di speranza.

Invochiamola

**Tutti: Maria, tu che hai ricevuto**

**il dono della maternità verginale,  
tu figlia di un Dio che, incarnandosi,  
si è fatto tuo figlio  
tu scelta dall'eternità come tramite  
del progetto salvifico,  
tu hai dato alla natura umana  
tanta nobiltà,  
che il suo Creatore non disdegnò  
di farsi sua creatura.  
Nel ventre tuo, col Cristo incarnato,  
si ricompose l'alleanza  
fra Dio e gli uomini**

**e si riaccese un amore così ardente  
che condusse tanti uomini  
alla santità  
e, in Paradiso,  
alla visione beatifica di Dio.  
In cielo sei fra noi  
Fiaccola ardente di amore,  
sulla terra, fra i mortali,  
Sei di speranza fontana vivace.  
Signora della nostra vita,  
sei tanto grande e tanto puoi  
presso Dio  
che chiunque chiede una grazia  
e non ricorre alla tua intercessione,  
toglie alla sua preghiera  
le ali della speranza.  
La tua benevolenza  
Non solo soccorre alle nostre necessità,  
ma molte volte, spontaneamente,  
le previene.  
In te albergano misericordia, amore potenza.  
In te si assomma  
Tutto ciò che di bello e di buono  
È nelle creature umane.**

(XXXIII Canto del Paradiso – libera traduzione)

**LETT. DAL VANGELO SECONDO LUCA**

Allora Maria disse: " L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha

ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote . Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Contempliamo il Mistero:

**Cel. Padre nostro**

Lett. Ave Maria, piena di grazia

Il Signore è con Te.

Tu sei Benedetta fra le donne,

e Benedetto il frutto del tuo seno, Gesù,

*SPERANZA DEI POVERI*

**Tutti: Santa Maria...** (10 v.)

**LETT. DA "MARIA, DONNA DEI NOSTRI GIORNI" DI DON TONINO BELLO**

No, Maria non fu neutrale! Basta leggere il Magnificat per rendersi conto che Maria si è schierata. Ha preso posizione, cioè. Dalla parte dei poveri, naturalmente. Degli umiliati e offesi di tutti i tempi. Dei discriminati dalla cattiveria umana e degli esclusi dalla forza del destino. Di tutti coloro, insomma, che non contano nulla davanti agli occhi della storia. Sul piano storico, Maria, ha fatto una scelta di campo. Si è messa dalla parte dei vinti. Ha deciso di giocare con la squadra che perde. Ha scelto di agitare come bandiera gli stracci dei miserabili e non di impugnare i lucidi gagliardetti dei dominatori. Si è arruolata, per così dire, nell'esercito dei poveri. Ma senza roteare le armi contro i ricchi. Ha esaltato, così, la misericordia di Dio. E ci ha rivelato che è partigiano anche lui., visto che prende le difese degli umili e disperde i superbi nei

pensieri del loro cuore, stende il suo braccio a favore dei deboli e fa rotolare i violenti dai loro piedistalli; ricolma di beni gli affamati e si diverte a rimandare i possidenti con un pugno di mosche in mano.

Riflessione del Celebrante

### **PREGHIERA A MARIA**

**Tutti: Santa Maria, donna di parte, noi ti preghiamo per la Chiesa di Dio e per la nostra comunità parrocchiale che, a differenza di te, fa ancora tanta fatica ad allinearsi coraggiosamente con i poveri. In teoria essa dichiara “l’opzione preferenziale” in loro favore. Ma in pratica rimane spesso sedotta dalle manovre accaparratrici dei potenti. Nella formulazione dei suoi progetti pastorali decide di “partire dagli ultimi”. Ma nei percorsi concreti dei suoi itinerari si mantiene prudenzialmente al coperto, andando a braccetto con i potenti. Aiutala ad uscire dalla sua pavida neutralità. Dalle la fierezza di riscoprirsi coscienza critica delle strutture di peccato che schiacciano gli indifesi e respingono a quote subumane i due terzi del mondo. Ispirale accenti di fiducia. E mettile sulle labbra le cadenze eversive del Magnificat di cui, talvolta, sembra che abbia smarrito gli accordi. Solo così potrà dare testimonianza viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace. E gli uomini si apriranno ancora una volta alla speranza di un mondo nuovo. Amen**

### **Canto finale:**

#### **MAGNIFICAT**

Dio ha fatto in me cose grandi,

Lui che guarda l’umile servo

e disperde i superbi nell’orgoglio del cuore.

**L’anima mia, esulta in Dio, mio Salvatore (2v.)**

**La sua salvezza canterò.**

Lui, onnipotente e santo,  
lui abbatte i grandi dai troni  
e solleva dal fango il suo umile servo.

Lui, misericordia infinita,  
lui che rende povero il ricco  
e ricolma di beni chi si affida al suo amore.

Lui, amore sempre fedele,  
lui guida il suo servo Israele  
e ricorda il suo patto stabilito per sempre.

#### **4. A Betlemme, LA SPERANZA “È PER TUTTO IL POPOLO”**

( Lc. 2,1-20)

##### **Canto: SANTA MARIA DELLA SPERANZA**

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Ass.** Amen

**Cel.** Il Dio della speranza che ci riempie e di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Ass.** **E con il tuo spirito**

**Cel.** Oggi contempleremo il mistero dell’incarnazione di Dio, che , entrando nella storia, ci avverte che la speranza non ama abitare nei vocabolari di una religione fatta di parole, ma si veste di carne, sposando l’intera umanità. In questo incontro saremo accompagnati da Maria che, posando per prima il suo sguardo sulla speranza fatta carne, ci invita ad orientare i nostri sguardi sul mondo, per scorgere segni di speranza.

Invochiamola

**Tutti: Maria, tu che hai ricevuto  
il dono della maternità verginale,  
tu figlia di un Dio che, incarnandosi,  
si è fatto tuo figlio  
tu scelta dall’eternità come tramite  
del progetto salvifico,  
tu hai dato alla natura umana  
tanta nobiltà,  
che il suo Creatore non disdegnò  
di farsi sua creatura.  
Nel ventre tuo, col Cristo incarnato,**

**si ricompose l'alleanza  
fra Dio e gli uomini  
e si riaccese un amore così ardente  
che condusse tanti uomini  
alla santità  
e, in Paradiso,  
alla visione beatifica di Dio.  
In cielo sei fra noi  
Fiaccola ardente di amore,  
sulla terra, fra i mortali,  
Sei di speranza fontana vivace.  
Signora della nostra vita,  
sei tanto grande e tanto puoi  
presso Dio  
che chiunque chiede una grazia  
e non ricorre alla tua intercessione,  
toglie alla sua preghiera  
le ali della speranza.  
La tua benevolenza  
Non solo soccorre alle nostre necessità,  
ma molte volte, spontaneamente,  
le previene.  
In te albergano misericordia, amore potenza.  
In te si assomma  
Tutto ciò che di bello e di buono  
È nelle creature umane.**

(XXXIII Canto del Paradiso – libera traduzione)

**LETT. DAL VANGELO SECONDO LUCA**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea

alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Contempliamo il Mistero:

**Cel. Padre nostro**

Lett. Ave Maria, piena di grazia

Il Signore è con Te.

Tu sei Benedetta fra le donne,

e Benedetto il frutto del tuo seno, Gesù,

***SPERANZA FATTA CARNE***

**Tutti: Santa Maria...**

*(10 v.)*

**LETT. DA “MARIA, DONNA DEI NOSTRI GIORNI” DI DON TONINO BELLO**

Sì, è stata lei la prima a posare gli occhi sul corpo nudo di Dio. E lo avvolse immediatamente con lo sguardo, prima ancora di avvolgerlo in fasce. Anzi, l’ha coperto subito nei panni, quasi per comprimere la luce di quel corpo e non rimanerne accecata. Ed eccolo lì, l’atteso delle genti. I patriarchi ne avevano spiato l’arrivo, i profeti ne avevano disegnato il volto, i poveri avevano provato mille soprassalti a ogni stormire di notizie. Ma si dovettero accontentare ogni volta di inseguirlo nei sogni. Occhi di vegliardi e di bambini. Occhi di esuli e di oppressi. Occhi di sofferenti e di sognatori. Quanti occhi protesi verso di lui. Ed eccolo, finalmente lì, l’Emmanuele, e Maria lo guarda con amore. Maria diventa così la donna del primo sguardo. Dopo di lei avranno il privilegio di vederlo tanti altri. Lo vedrà Giuseppe. Lo vedranno i pastori. Più tardi lo vedrà Simeone, che se ne morirà in pace, perché i suoi occhi hanno potuto contemplare la salvezza di Dio

Riflessione del Celebrante

**PREGHIERA A MARIA**

**Tutti: Santa Maria, donna del primo sguardo, grazie perché, curva su quel bambino ci rappresenti tutti. Tu sei la prima creatura ad aver contemplato la carne di Dio fatto uomo: e noi vogliamo affacciarci alla finestra degli occhi tuoi per fruire con te di questa primizia. Ma sei anche la prima creatura della terra che Dio ha visto con i suoi occhi di carne: e noi vogliamo aggrapparci alle tue vesti per spartire con te questo privilegio. Grazie, impareggiabile amica dei nostri Natali. Speranza delle nostre solitudini Conforto dei nostri gelidi presepi, senza cori di angeli e senza schiere di pastori. Perdonaci se i nostri sguardi sono protesi altrove. Se inseguiamo altri volti. Se corriamo dietro ad altre sembianze. Ma tu sai che nel fondo dell’anima ci è rimasta la nostalgia**

**di quello sguardo. Anzi, di quegli sguardi: del tuo e del suo.  
E allora, un'occhiata daccela pure a noi, madre di  
misericordia. Soprattutto quando sperimentiamo che, a  
volerci bene, non ci sei rimasta che tu. Amen**

## **Canto finale:**

### **DA UNA DONNA**

Nasce da sempre la luce di Dio dall'oriente,  
sole e giustizia che a tutti darà l'orizzonte  
vegliano gli uomini antichi durante l'attesa  
con i profeti coltivano a noi la speranza.

**Vieni, Signore e Messia da una donna,  
tu sei beata, Maria, sulla terra.**

Spunta la stella che attende il nuovo mattino  
Ci guida i passi, ci svela i segreti dei cieli,  
s'apre la strada il deserto comincia a fiorire  
suona sui cembali e danza la figlia di Sion.

Scende in silenzio la voce di Dio come pioggia,  
filano donne sapienti per noi le speranze  
una ne ha scelta per tutte che è piccola e forte  
bruna l'ha scelta perché somigliasse alla terra.

## **5. Con Maria, discepoli di Cristo, SUI SENTIERI DELLA SPERANZA**

### **Canto: SANTA MARIA DELLA SPERANZA**

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Ass. Amen**

**Cel.** Il Dio della speranza che ci riempie e di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Ass. E con il tuo spirito**

**Cel.** La Speranza è la virtù che rende inquieto il cuore dell'uomo, e lo mobilita nell'intraprendere percorsi sempre nuovi, guidato dall'azione dello Spirito Santo, "che soffia dove vuole". Alzati e parti: è questo l'imperativo della Speranza. Contempliamo oggi i piedi di Maria, che non disdegnano di infangarsi percorrendo sentieri di speranza.

Invochiamola

**Tutti: Maria, tu che hai ricevuto  
il dono della maternità verginale,  
tu figlia di un Dio che, incarnandosi,  
si è fatto tuo figlio  
tu scelta dall'eternità come tramite  
del progetto salvifico,  
tu hai dato alla natura umana  
tanta nobiltà,  
che il suo Creatore non disdegnò  
di farsi sua creatura.  
Nel ventre tuo, col Cristo incarnato,  
si ricompose l'alleanza  
fra Dio e gli uomini  
e si riaccese un amore così ardente  
che condusse tanti uomini**

**alla santità  
e, in Paradiso,  
alla visione beatifica di Dio.  
In cielo sei fra noi  
Fiaccola ardente di amore,  
sulla terra, fra i mortali,  
Sei di speranza fontana vivace.  
Signora della nostra vita,  
sei tanto grande e tanto puoi  
presso Dio  
che chiunque chiede una grazia  
e non ricorre alla tua intercessione,  
toglie alla sua preghiera  
le ali della speranza.  
La tua benevolenza  
Non solo soccorre alle nostre necessità,  
ma molte volte, spontaneamente,  
le previene.  
In te albergano misericordia, amore potenza.  
In te si assomma  
Tutto ciò che di bello e di buono  
È nelle creature umane.**

(XXXIII Canto del Paradiso – libera traduzione)

**LETT. DAL VANGELO SECONDO MATTEO**

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore disse a Giuseppe: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto...Morto Erode un angelo del Signore disse a Giuseppe: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e v'andate nel paese di Israele...Poi andò ad abitare a Nazareth... A Cana di Galilea ci fu uno spotalizio e fu invitato Gesù con i suoi discepoli e c'era anche la madre... (Gv. 2.)Stavano presso la croce di Gesù sua Madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala...(Gv. 19)Dopo

questi fatti i discepoli si riunirono nel Cenacolo a Gerusalemme e c'era anche la Madre di Gesù.(Atti)

Contempliamo il Mistero:

**Cel. Padre nostro**

Lett. Ave Maria, piena di grazia

Il Signore è con Te.

Tu sei Benedetta fra le donne,

e Benedetto il frutto del tuo seno, Gesù,

*SPERANZA SUI PASSI DELL'UOMO*

**Tutti: Santa Maria...** (10 v.)

**Lett. DA "MARIA, DONNA DEI NOSTRI GIORNI" DI DON TONINO BELLO**

Se i personaggi del Vangelo avessero avuto una specie di contachilometri incorporato, penso che la classifica dei più infaticabili camminatori l'avrebbe vinta Maria. Gesù a parte, naturalmente. Ma si sa Egli si era identificato a tal punto con la strada, che un giorno ai discepoli da lui invitati alla sua sequela confidò addirittura: "Io sono la Via". La Via, non un viandante. Siccome allora Gesù è fuori concorso, a capeggiare la graduatoria delle peregrinazioni evangeliche è indiscutibilmente lei: Maria. La troviamo sempre in cammino, da un punto all'altro della Palestina, con uno sconfinamento fianco all'estero. Maria, dunque, sempre in cammino. E per giunta in salita. Da quando si mise in viaggio verso la montagna, fino al giorno del Golgota, anzi fino al crepuscolo dell'ascensione quando salì anche lei con gli apostoli "al piano superiore" in attesa dello Spirito, i suoi passi sono sempre scanditi dall'affanno delle alture. Avrà fatto anche le discese, e Giovanni ne ricorda una quando dice che Gesù, dopo le nozze di Cana, "discese a Cafarnao, insieme con sua

madre”. Ma l’insistenza con cui il Vangelo accompagna con il verbo “salire” i suoi viaggi a Gerusalemme, più che alludere all’ansimare del petto, sta a dire che la peregrinazione terrena di Maria simbolizza tutta la fatica di un esigente itinerario spirituale.

Riflessione del Celebrante

### **PREGHIERA A MARIA**

**Tutti:** Santa Maria, donna della strada, “segno di sicura speranza e di consolazione per il peregrinante popolo di Dio”, nel cammino della nostra vita, prendici per mano e fatti scorgere la presenza sacramentale di Dio sotto il filo dei giorni, negli accadimenti del tempo, nel volgere delle stagioni umane, nelle attese di solidarietà che si colgono nell’aria. Verso questi santuari dirigi i nostri passi. Per scorgere sulle sabbie dell’effimero le orme dell’eterno. Se ci vedi allo sbando, sul ciglio della strada, fermati, Samaritana dolcissima, per versare sulle nostre ferite l’olio della consolazione e il vino della speranza. E poi rimettici in gareggiata. Dalle nebbie di questa “valle di lacrime” in cui si consumano le nostre afflizioni, fatti volgere gli occhi verso i monti da dove verrà l’aiuto. Amen

**Canto finale:**

### **SANTA MARIA DEL CAMMINO**

Mentre trascorre la vita  
Solo tu non sei mai:  
Santa Maria del cammino  
Sempre sarà con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi,  
vieni, Maria, quaggiù.**

**Cammineremo insieme a te  
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:  
“Nulla mai cambierà”;  
lotta per un mondo nuovo  
lotta per la verità.

Lungo la strada la gente  
Chiusa in se stessa va,  
offri per primo la mano  
a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco  
E sembra inutile andar  
Tu vai tracciando un cammino,  
un altro ti seguirà.

## **6. A Cana di Galilea, Maria “DI SPERANZA FONTANA VIVACE”**

(Gv. 2,1-12)

### **Canto: SANTA MARIA DELLA SPERANZA**

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Ass. Amen**

**Cel.** Il Dio della speranza che ci riempie e di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Ass. E con il tuo spirito**

**Cel.** La Speranza è un fiume sotterraneo che attraversa le viscere della storia pronto ad emergere laddove l'uomo crea stagni di aridità. E' quanto Maria ci insegna con la sua presenza alle nozze di Cana: non possiamo fermarci a denunciare l'assenza di speranza nel mondo, ma, con sollecitudine, dobbiamo affrettare l'avvento del regno di Cristo, favorendo l'incontro tra la disperazione dell'uomo e la Speranza di Dio.

Invochiamola

**Tutti: Maria, tu che hai ricevuto**

**il dono della maternità verginale,  
tu figlia di un Dio che, incarnandosi,  
si è fatto tuo figlio  
tu scelta dall'eternità come tramite  
del progetto salvifico,  
tu hai dato alla natura umana  
tanta nobiltà,**

**che il suo Creatore non disdegnò  
di farsi sua creatura.  
Nel ventre tuo, col Cristo incarnato,  
si ricompose l'alleanza  
fra Dio e gli uomini  
e si riaccese un amore così ardente  
che condusse tanti uomini  
alla santità  
e, in Paradiso,  
alla visione beatifica di Dio.  
In cielo sei fra noi  
Fiaccola ardente di amore,  
sulla terra, fra i mortali,  
Sei di speranza fontana vivace.  
Signora della nostra vita,  
sei tanto grande e tanto puoi  
presso Dio  
che chiunque chiede una grazia  
e non ricorre alla tua intercessione,  
toglie alla sua preghiera  
le ali della speranza.  
La tua benevolenza  
Non solo soccorre alle nostre necessità,  
ma molte volte, spontaneamente,  
le previene.  
In te albergano misericordia, amore potenza.  
In te si assomma  
Tutto ciò che di bello e di buono  
È nelle creature umane.**

(XXXIII Canto del Paradiso – libera traduzione)

**LETT. DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI**

Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel

frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora".<sup>5</sup> La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un pò brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto, discese a Cafarnaò insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono là solo pochi giorni.

Contempliamo il Mistero:

**Cel. Padre nostro**

Lett. Ave Maria, piena di grazia

Il Signore è con Te.

Tu sei Benedetta fra le donne,

e Benedetto il frutto del tuo seno, Gesù,

*SPERANZA DI UN MONDO NUOVO*

**Tutti: Santa Maria...**

*(10 v.)*

**LETT. DA "MARIA, DONNA DEI NOSTRI GIORNI" DI DON TONINO BELLO**

Chi sa quante volte ci siamo commossi pure noi dinanzi alla sensibilità della Madre di Gesù che, con finezza tutta femminile, ha intuito il disappunto degli sposi, a corto di vino, e ha forzato la mano del Figlio,

troncando sul nascere l'evidente imbarazzo che ormai serpeggiava dietro le quinte. Pare certo, però, che l'intenzione dell'evangelista non fosse tanto quella di mettere in evidenza la sollecitudine di Maria a favore degli uomini, o la potenza della sua intercessione presso il figlio. Quanto quella di presentarla come colei che percepisce a volo il dissolversi del piccolo mondo antico e, anticipando "l'ora" di Gesù, introduce sui banchetti della storia non solo i boccali della festa, ma anche i primi fermenti della novità. "Non hanno più vino". Non è il tratto di una provvidenziale gentilezza che sopraggiunge a evitare la mortificazione degli sposi. E' un grido d'allarme che sopraggiunge per evitare la morte del mondo.

Riflessione del Celebrante

### **PREGHIERA A MARIA**

**Tutti: Santa Maria, donna del vino nuovo, fautrice così impaziente del cambio, tu resti per noi il simbolo imperituro della giovinezza. Perché è proprio dei giovani percepire l'usura dei moduli che non reggono più, e invocare rinascite che si ottengono solo con radicali rovesciamenti di fronte, e non con impercettibili restauri di laboratorio. Liberaci, ti preghiamo, dagli appagamenti facili, dalle piccole conversioni sottocosto, dai rattoppi di comodo. Preservaci dalle false sicurezze del recinto, dalla noia della ripetitività rituale, dalla fiducia incondizionata negli schemi, dall'uso idolatrino della tradizione. Quando prevale in noi il fascino dello "status quo", rendici tanto risoluti da abbandonare gli accampamenti. E facci comprendere che la chiusura alla novità dello Spirito e l'adattamento agli orizzonti dei bassi profili ci offrono solo la malinconia di un invecchiamento precoce. Santa Maria, donna del vino nuovo, noi ti ringraziamo, infine, perché con le parole: "Fate quello che egli vi dirà", tu ci sveli il misterioso segreto della speranza. E**

**ci affidi il potere di svegliare l'aurora anche nel cuore della notte. Amen**

**Canto finale:**

**CHI È MIA MADRE**

Chi è mia madre? Chi è mio fratello?

Chi custodisce ogni mia parola.

**Chi crede in me**

**donerà la vita,**

**chi accoglie il Padre**

**donerà l'amore.**

Vieni a Betlemme, tu vedrai Maria,

vieni alla grotta, troverai l'amore.

Vieni a Cana, troverai Maria,

vieni alla festa, troverai la gioia.

Vieni tra noi, vieni nella Chiesa,

qui c'è Maria che ti accoglierà.

**7. Sotto la croce, Maria, TESTIMONE DELLA SPERANZA CHE NON MUORE**

(Gv 19.25-27)

**Canto: SANTA MARIA DELLA SPERANZA**

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Ass. Amen**

**Cel.** Il Dio della speranza che ci riempie e di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Ass. E con il tuo spirito**

**Cel.** Chi pensa che la Speranza muore, oggi viene solennemente smentito. I profeti di sventura oggi vengono confusi nei loro pensieri. E chi, contemplando la croce ritiene che tutto è finito, oggi viene investito di nuova luce. La Speranza anche se è inchiodata ad una croce, non muore mai. E la presenza di Maria sotto la croce, ci invita a preparare le giare della nostra vita, perché un fiume di speranza sgorgherà dal cuore trafitto di Cristo.

Invochiamola

**Tutti: Maria, tu che hai ricevuto  
il dono della maternità verginale,  
tu figlia di un Dio che, incarnandosi,  
si è fatto tuo figlio  
tu scelta dall'eternità come tramite  
del progetto salvifico,  
tu hai dato alla natura umana  
tanta nobiltà,  
che il suo Creatore non disdegnò  
di farsi sua creatura.  
Nel ventre tuo, col Cristo incarnato,  
si ricompose l'alleanza  
fra Dio e gli uomini  
e si riaccese un amore così ardente  
che condusse tanti uomini  
alla santità  
e, in Paradiso,  
alla visione beatifica di Dio.  
In cielo sei fra noi  
Fiaccola ardente di amore,  
sulla terra, fra i mortali,  
Sei di speranza fontana vivace.  
Signora della nostra vita,  
sei tanto grande e tanto puoi  
presso Dio**

**che chiunque chiede una grazia  
e non ricorre alla tua intercessione,  
toglie alla sua preghiera  
le ali della speranza.  
La tua benevolenza  
Non solo soccorre alle nostre necessità,  
ma molte volte, spontaneamente,  
le previene.  
In te albergano misericordia, amore potenza.  
In te si assomma  
Tutto ciò che di bello e di buono  
È nelle creature umane.**

(XXXIII Canto del Paradiso – libera traduzione)

**LETT. DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Contempliamo il Mistero:

**Cel. Padre nostro**

Lett. Ave Maria, piena di grazia

Il Signore è con Te.

Tu sei Benedetta fra le donne,

e Benedetto il frutto del tuo seno, Gesù,

***SPERANZA CHE NON MUORE***

**Tutti: Santa Maria...**

(10 v.)

**LETT. DA “MARIA, DONNA DEI NOSTRI GIORNI” DI DON TONINO BELLO**

Maria è la donna esperta dell'ultima ora. Perché fu presente all'ora del Figlio. Ne visse, cioè, da protagonista la peripezia suprema di morte e glorificazione, verso cui precipita tutta la storia della salvezza. In quell'ora Gesù le ha consegnato i suoi fratelli simbolizzati da Giovanni, perché li considerasse come suoi figli. Da quel momento lei è diventata guardiana della nostra ultima ora, e si rende presente in quella frazione di tempo in cui ognuno di noi si gioca il suo eterno destino. E' vero: l'ora mortis è un passaggio difficile. Un transito che mette paura, per quella carica di ignoto che si porta incorporata. Di qui il realismo della preghiera: *2*Prega per noi adesso e nell'ora della nostra morte". Tu, cioè, che sei esperta di quell'ora, dacci una mano perché ognuno, quando essa scoccherà sul quadrante della vita, l'accolga con la serenità di Francesco d'Assisi: *“Laudato sie, mi Signore, per sora nostra morte corporale”*.

Riflessione del Celebrante

**PREGHIERA A MARIA**

**Tutti:** Santa Maria, donna dell'ultima ora, il vangelo ci dice che Gesù quando sulla croce emise lo spirito, reclinò il capo. Probabilmente, come molti artisti hanno intuito, il suo capo egli lo reclinò sul tuo: nello stesso atteggiamento di abbandono di quando, ancora bambino, lo coglieva il sonno. Ritta sotto il patibolo, forse su di uno sgabello di pietra, diventasti così il suo cuscino di morte. Ti preghiamo: quando pure per noi giungerà il momento di consegnarci al Padre, e nessuno sarà in grado di rispondere ormai ai nostri richiami, e sprofonderemo in quella solitudine che neppure le persone

**più care potranno riempire, offrisci il tuo capo come ultimo  
guanciaie. Amen**

**Canto finale:**

**MADRE IO VORREI**

Io vorrei tanto parlare con te  
Di quel Figlio che amavi:  
io vorrei tanto ascoltare da te  
quello che pensavi:  
quando hai udito che tu non saresti  
più stata tua  
e questo Figlio che non aspettavi  
non era per te.

**Ave Maria (4v.)**

Io vorrei tanto sapere da te  
Se quand'era bambino  
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe  
Successo di lui.  
E quante volte anche tu, di nascosto,  
piangevi, Madre,  
quando sentivi che presto l'avrebbero  
ucciso, per noi.     **Ave Maria (4v.)**

**8. Nel Cenacolo, Maria, Madre della Chiesa, SACRAMENTO DI SPERANZA PER IL MONDO**

(Atti,1,12-14.2,1-4)

**Canto: SANTA MARIA DELLA SPERANZA**

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Ass. Amen**

**Cel.** Il Dio della speranza che ci riempie e di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Ass. E con il tuo spirito**

**Cel.** “Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi...sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo “. E’ quanto la Chiesa afferma, con il Concilio Vaticano II. A immagine di Maria, la Chiesa nel suo parlare e nel suo agire sa di essere sacramento di speranza per l’umanità e vive questa consapevolezza in un sempre rinnovato slancio di fede e di carità, Virtù maggiori che camminano nella storia, accompagnate e sostenute dalla Speranza che è sempre bambina. Maria che con gli Apostoli nel Cenacolo è stata investita dalla luce della Speranza, accenda in noi il fuoco dello Spirito.

Invochiamola:

**Tutti: Maria, tu che hai ricevuto  
il dono della maternità verginale,  
tu figlia di un Dio che, incarnandosi,  
si è fatto tuo figlio  
tu scelta dall'eternità come tramite  
del progetto salvifico,  
tu hai dato alla natura umana  
tanta nobiltà,  
che il suo Creatore non disdegnò  
di farsi sua creatura.  
Nel ventre tuo, col Cristo incarnato,  
si ricompose l'alleanza  
fra Dio e gli uomini  
e si riaccese un amore così ardente  
che condusse tanti uomini  
alla santità  
e, in Paradiso,  
alla visione beatifica di Dio.  
In cielo sei fra noi  
Fiaccola ardente di amore,  
sulla terra, fra i mortali,  
Sei di speranza fontana vivace.  
Signora della nostra vita,  
sei tanto grande e tanto puoi  
presso Dio  
che chiunque chiede una grazia  
e non ricorre alla tua intercessione,  
toglie alla sua preghiera  
le ali della speranza.  
La tua benevolenza  
Non solo soccorre alle nostre necessità,  
ma molte volte, spontaneamente,  
le previene.  
In te albergano misericordia, amore potenza.**

**In te si assomma  
Tutto ciò che di bello e di buono  
È nelle creature umane.**

(XXXIII Canto del Paradiso – libera traduzione)

### **Lett. DAGLI ATTID DEGLI APOSTOLI**

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui. Mentre i giorni della Pentecoste stavano per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Contempliamo il Mistero:

**Cel. Padre nostro**

Lett. Ave Maria, piena di grazia

Il Signore è con Te.

Tu sei Benedetta fra le donne,

e Benedetto il frutto del tuo seno, Gesù,

***SPERANZA DELLA CHIESA***

**Tutti: Santa Maria...**

*(10 v.)*

**LETT. DA “MARIA, DONNA DEI NOSTRI GIORNI” DI DON TONINO BELLO**

Maria è la donna del piano superiore ed è splendida icona della Chiesa. Ella ha vissuto la sua personale pentecoste all'annuncio dell'angelo, quando lo Spirito Santo scese su di lei e stese la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Se poi si fermò nel Cenacolo, fu solo per implorare su coloro che le stavano accanto lo stesso dono che un giorno, a Nazareth, aveva arricchito la sua anima. Come deve fare la Chiesa, appunto. La quale, già posseduta dallo Spirito, ha il compito di implorare, fino alla fine dei secoli, l'irruzione di Dio su tutte le fibre del mondo. La Chiesa, come Maria, deve provare l'ebbrezza delle alture, e avere lungimiranza, perché non si soffochi nei corridoi della cronaca, e non si impantani negli angusti perimetri del quotidiano. Abbia la capacità di guardare la storia dalle postazioni prospettiche del regno, perché, solo se saprà mettere l'occhio nelle feritoie più alte della torre, da dove i panorami si allargano, potrà divenire complice dello Spirito e rinnovare così, nella speranza, la faccia della terra.

Riflessione del Celebrante

**PREGHIERA A MARIA**

**Maria donna feriale**

rendimi allergico ai tripudi di feste che naufragano nel vuoto

**Maria donna dell'attesa**

distruggi in me la frenesia di volere tutto e subito

**Maria donna innamorata**

affrancami dalla voglia di essere sempre capito e amato

**Maria donna gestante**

donami la gioia di sentire nel grembo i fremiti del mondo

**Maria donna accogliente**

dilata a non finire in me la tenda dell'accoglienza

**Maria donna missionaria**

rendi polverosi i miei piedi per il lungo calcare sentieri del mondo

**Maria donna di parte**

rendi costante in me il rigetto di ogni compromesso

**Maria donna del pane**

affina in me il gusto dell'essenziale nella semplicità

**Maria donna di frontiera**

snidami dalle retroguardie della mia codardia spirituale

**Maria donna in cammino**

provoca in me il rifiuto definitivo della poltrona e delle pantofole

**Maria donna del vino nuovo**

regalami un cuore traboccante di gioia e di letizia

**Maria donna del silenzio**

stabilisci il mio domicilio nella contemplazione di Dio

**Maria donna del servizio**

prestami il tuo grembiule preparato a Nazareth e mai dismesso

**Maria donna vera**

strappami le plastiche facciali che sfregiano l'immagine di Dio

**Maria donna del popolo**

abolisci in me ogni traccia di privilegio e annullane anche il desiderio

**Maria donna che conosce la danza**

fa' di me un rigo musicale su cui ognuno possa cantare la sua vita

**Maria donna elegante**

donami un sorriso per ogni gesto di amore

**Maria donna dei nostri giorni**

depena eventuali rimpianti del passato, perché renda già presente il futuro

**Maria donna dell'ultima ora**

affretta il mio passo verso il fratello che mi attende, verso il Cristo che mi precede, verso il Padre pronto ad accogliermi nell'Amore dello Spirito

**Canto finale:**

**SALVE REGINA**

**Salve Regina**

**Madre di misericordia**

**Vita, dolcezza, speranza nostra, salve,  
salve Regina. (2v.)**

A te ricorriamo,  
esuli figli di Eva,  
a te sospiriamo, piangenti,  
in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra,  
volgi a noi gli occhi tuoi,  
e mostraci dopo questo esilio  
il frutto del tuo seno, Gesù.

**Salve, Regina,**

**Madre di misericordia,**

**o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria,**

**Salve Regina. Salve Regina, salve, salve.**